

Nuovi interventi a Le Rovedine

Presso il golf club milanese è stata da poco installata un'inedita stazione di fertirrigazione e correzione del pH. Abbiamo intervistato Franco Piras, direttore del Circolo e noto architetto, per capire le ragioni di questa scelta

Buongiorno Franco Piras, a cosa serve esattamente la nuova tecnologia di cui vi siete dotati?

È un'apparecchiatura che consente di immettere fertilizzanti liquidi e acidi nella linea principale dell'impianto di irrigazione a iniezione proporzionale in maniera omogenea. Il dosaggio può essere fatto in modo automatico o manuale e viene precisamente controllato grazie ad analisi costanti sui liquidi in ingresso ed uscita. Inoltre, la correzione del pH in un terreno basico permette di rendere maggiormente disponibili le sostanze nutritive già presenti nel terreno. È adattabile a qualsiasi sistema di irrigazione preesistente. Si tratta di un siste-

ma modulare che, con un investimento contenuto, ci ha aiutati, tra le altre cose, a limitare problemi di attacchi fungini sul tappeto erboso.

Perché ne avete deciso l'installazione?

L'entrata in vigore dal PAN ha modificato sostanzialmente le strategie manutentive. L'installazione delle unità di fertirrigazione rientra in questo processo.

In che modo?

Non c'è una ricetta applicabile ad ogni situazione, ogni campo ha condizioni e problematiche diverse. È comunque un aiuto nell'eliminazione dei trattamenti fitosanitari.

Su quale tipo di terreno consiglia di utilizzare questo strumento?

Non è solo una questione di terreno, ma anche di acqua. Il nostro pH dell'acqua è vicino ad 8, quello del terreno è circa 7,4. Abbiamo portato il valore dell'acqua a 6,7 e proprio in questi giorni stiamo facendo le analisi del terreno per verificare l'efficacia al termine della prima stagione.

Quali controlli vengono effettuati dalla macchina?

Verifica puntualmente il quantitativo di fertilizzanti minerali disciolti nell'acqua, come ferro o salinità, oltre al pH e all'elettroconducibilità. Può risultare molto utile in caso di vicinanza al mare, per tenere sotto controllo l'acqua salmastra, o in caso di acqua particolarmente ferrosa perché permette di monitorare i valori limite ed effettuare interventi su base acida per controllare il ferro in sospensione.

E tutto ciò che viene aggiunto raggiunge ogni angolo dal campo grazie agli impianti di irrigazione.

Uno dei vantaggi riguarda proprio il fatto che un impianto efficiente può essere utilizzato non solo per abbassare il pH dell'acqua, ma anche per somministrare tutto ciò che può essere diluito e veicolato in maniera uniforme al tappeto erboso.

L'introduzione di diversi prodotti negli impianti non rovina il sistema di irrigazione?

Al contrario, alla macchina può essere



A sinistra, una buca de Le Rovedine e qui sopra l'impianto di irrigazione, con a destra il dettaglio dell'apparecchiatura Acquafert di fertirrigazione. In basso, un primo piano di Franco Piras

aggiunto un bio-ossidante per la manutenzione degli impianti di irrigazione e, a fine stagione, si può eseguire un lavaggio di disincrostante e di disinfezione dell'impianto. Nel nostro caso sono diminuite le alghe e i sedimenti nelle tubazioni.

Fino ad ora quali vantaggi ha portato al Golf Club Le Rovedine?

Ripeto, fa parte di una strategia di gestione agronomica integrata di medio-lungo termine in cui tutto è utile. È difficile dire quale sia il fattore determinante. I risultati nel complesso sono stati lusinghieri: nella scorsa stagione sono diminuiti gli attacchi di Sclerotinia, non abbiamo avuto né Rizoctonia, né Phytium e le assicuro che è stato un bel sollievo. Da noi le condizioni estive di temperatura e umidità ci pongono a rischio per oltre due mesi nei quali eravamo abituati a trattare a calendario.

Sono migliorate, quindi, le condizioni del tappeto erboso?

Mah, è difficile dirlo. Il nostro tappeto è abitualmente in buone condizioni. Di

sicuro la pianta ha reagito meglio agli stress estivi e ho notato una diminuzione della Poa annua.

Ha già in mente nuovi investimenti per l'impianto di irrigazione de Le Rovedine?

Alcuni anni fa abbiamo rifatto l'impianto delle nove buche più antiche che aveva ormai oltre trent'anni ed era un impianto mono rango con tubi in PVC. A breve rifaremo anche l'impianto delle altre nove buche che, sebbene più recente, non ha una copertura adeguata e passeremo da un doppio a un triplo rango. Nell'immediato abbiamo pianificato la sostituzione del sistema di filtraggio, sostituendo i filtri manuali a dischi, che richiedono diverse ore di manutenzione, con una batteria di filtri autopulenti.

Per quale motivo avete scelto di rivolgervi ad ACQUAFERT Green?

È un'azienda seria ed affidabile con oltre 50 anni di storia nell'agricoltura che ha avuto il coraggio di investire per introdursi nel mondo del golf e colmare

un "vuoto". Canzio Sanguanini e il suo team sono dei professionisti del settore con i quali ho avuto opportunità di collaborare anche in nuovi progetti di campi da me disegnati e i committenti si sono sempre trovati bene.

